



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

Rassegna del 08/01/2021

FABI

08/01/21	Giornale di Sicilia Palermo e Provincia	18	La città violenta, record di rapine alle spalle solo di Roma e Milano	<i>Mannino Giorgio</i>	1
08/01/21	MF Sicilia	1	Rapine in calo agli sportelli, ma la Sicilia conquista il secondo posto nazionale	...	3
08/01/21	Repubblica Palermo	7	Rapine a banche e Poste Sicilia pericolosa	<i>Patanè Francesco</i>	4
08/01/21	Sicilia	8	Rapine in banca la maglia nera assegnata alla Sicilia - In calo le rapine in banca	...	7

WEB

07/01/21	AGRIGENTOOGGI.IT	1	Rapine in banca, maglia nera alla Sicilia - AgrigentoOggi	...	9
07/01/21	CORRIEREDELMEZZO GIORNO.CORRIERE.IT	1	Criminalità, Sicilia maglia nera per rapine in banca - CorrieredelMezzogiorno.it	...	11
07/01/21	FOCUSICILIA.IT	1	Rapine in banca: Siracusa, Palermo e Catania le più insicure - FocuSicilia	...	12
07/01/21	GDS.IT	1	Rapine in banca, la Sicilia maglia nera: più casi a Palermo, Siracusa e Catania - Giornale di Sicilia	...	14
07/01/21	ILGIORNALE.IT	1	Fusione Unicredit-Mps. Il Tesoro schiera Amco - IlGiornale.it	...	16
07/01/21	ILSICILIA.IT	1	Rapine in banca: "Maglia nera per la Sicilia, Palermo al 3° posto in Italia" :ilSicilia.it	...	17
07/01/21	INUOVIVESPRI.IT	1	Rapine in banca, la Sicilia al secondo posto in Italia dopo la Lombardia	...	19
07/01/21	LASICILIA.IT	1	Rapine in banca, le città siciliane tra le più pericolose d'Italia - La Sicilia	...	21
07/01/21	NEWSICILIA.IT	1	Rapine in banca, maglia nera per la Sicilia: Palermo, Catania e Siracusa tra le città più vessate	...	27
07/01/21	NUOVOSUD.IT	1	Fabi: Sicilia maglia nera per le rapine in banche Nuovo Sud	...	28
07/01/21	PALERMO.REPUBBLIC A.IT	1	Rapine in banca, Sicilia "maglia nera". Palermo, Catania e Siracusa le città più colpite in Italia - la Repubblica	...	30
07/01/21	SICILIA.GAZZETADEL SUD.IT	1	Report rapine, la Sicilia è maglia nera - Gazzetta del Sud	...	32
07/01/21	STARTMAG.IT	1	Ecco chi boicotta (non solo Del Vecchio) le nozze Mps-Unicredit volute dal governo - Startmag	...	33

I dati ante-Covid del 2019 confermano la notevole presenza criminale

La città violenta, record di rapine alle spalle solo di Roma e Milano

Il report Abi: anche se i colpi diminuiscono banche, poste e farmacie restano a rischio

Giorgio Mannino

La Sicilia è in vetta alla classifica nazionale dell'indice di rischio di rapine nei vari settori. E quindi banche, uffici postali, tabaccherie e farmacie. Lo rivela un approfondito report, realizzato dall'Associazione bancaria italiana - pubblicato pochi giorni fa - i cui numeri prendono in esame il 2019. Un anno difficile per l'isola che si aggiudica il primo posto della graduatoria con un indice di rischio pari a 2,8 rapine ogni 100 sportelli bancari, 4,7 ogni 100 punti operativi degli uffici postali, 1,0 ogni 100 tabaccherie e ben 5,8 ogni 100 farmacie. Dati che inseriscono la Sicilia, prima del Lazio e della Puglia, nella top 3 risk-level (cioè l'indice di rischio più alto) relativo alle rapine. E che derivano dalle cifre inerenti le province: Catania si posiziona al primo posto con un indice di rischio pari a 5,2; subito dopo, al secondo posto, c'è Palermo con un valore pari a 4,3; al sesto posto troviamo Siracusa (2,7); al ventesimo posto Agrigento con un valore uguale a 1,5. Il settore più colpito, a livello nazionale, è quello delle imprese, seguono le farmacie, gli uffici postali, i distributori di carburante, le banche e, infine, le tabaccherie. Ed è ovviamente sulle banche che l'Abi concentra la sua attenzione, sebbene il Rapporto intersetoriale sulla criminalità predatoria dell'Ossif (centro di ricerca dell'Abi) prenda anche in esame altre categorie. Se il numero di rapine negli istituti di credito è calato

dell'87 per cento nel decennio 2009/2019, la Sicilia - pur confermando il trend nazionale positivo - si posiziona al secondo posto per il più alto numero di rapine: ben 35 nel 2019. A guidare la testa della classifica è la Lombardia con 52 rapine. «Il fatto che la Sicilia si trovi subito dopo la Lombardia è emblematico», afferma Gabriele Urzi, segretario provinciale e responsabile Salute e Sicurezza FABI Palermo: «Il dato - prosegue - impressiona per diffusione territoriale perché è chiaro che in Lombardia il numero di filiali rispetto a quelle siciliane è di gran lunga maggiore. Eppure le cifre non sono così distanti. Sono numeri che ci devono fare riflettere». Andando nel dettaglio dopo Milano (27 colpi) e Roma (17), troviamo al terzo posto Palermo con 16 rapine (nel 2018 erano state 10) e al decimo Catania e Siracusa con 6. L'incremento dei casi che ha caratterizzato la provincia di Siracusa (da 2 a 6 rapine) ha fatto balzare la provincia siciliana al primo posto con riferimento all'indice di rischio con un valore pari a 6,1 rapine ogni 100 sportelli. Urzi chiede «una migliore organizzazione della sicurezza, una più efficace strategia anti-rapina, sistemi difensivi sempre più sofisticati, aumento del budget

**Obiettivo tabaccherie
I sindacati degli istituti
di credito chiedono
l'incremento del budget
dedicato alla sicurezza**

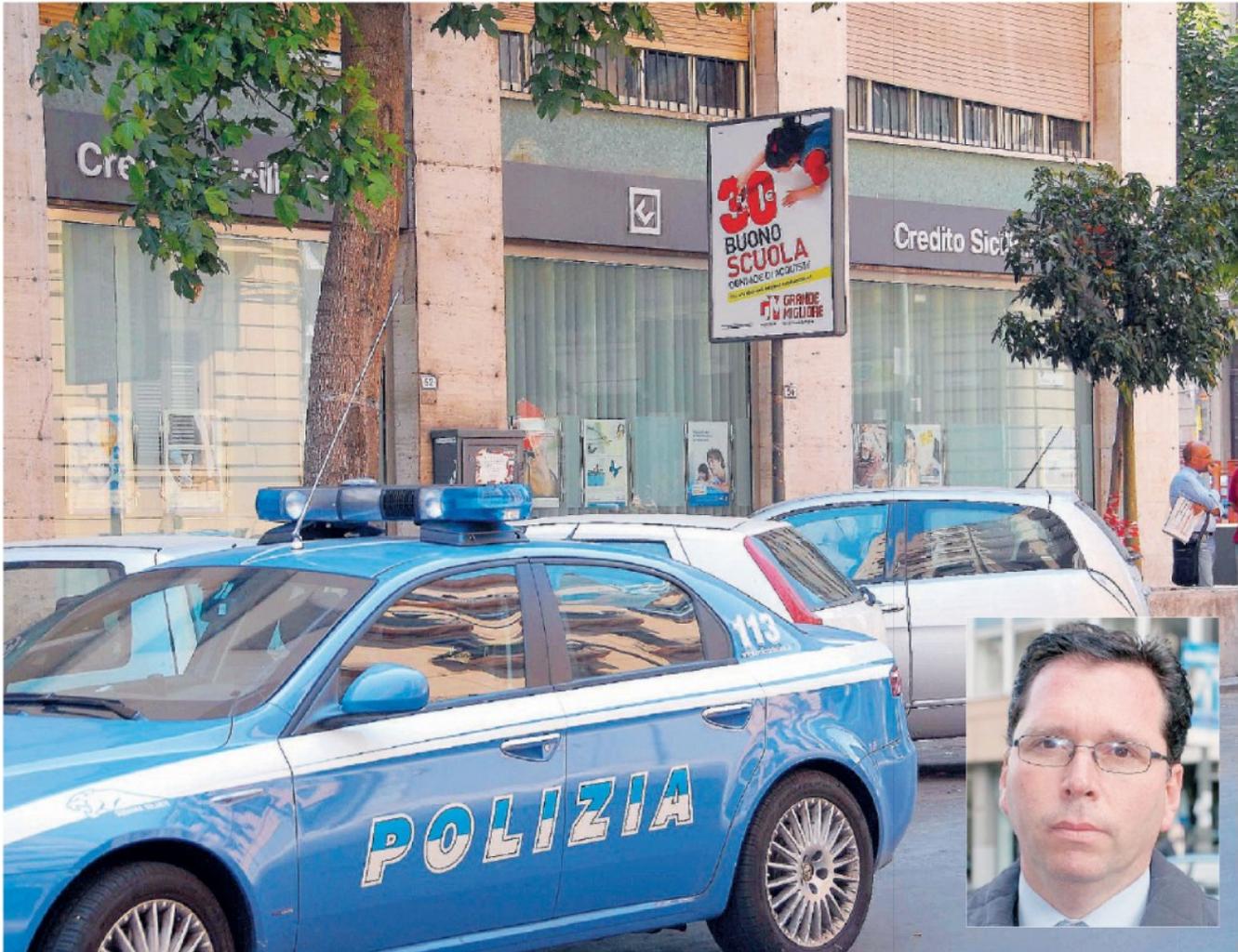
da destinare alla sicurezza, maggiore formazione del personale, strutture e apparati di controllo al passo con i tempi. E, nei casi di filiali più esposte è insostituibile la presenza di una guardia armata che costituisce il deterrente principale per i malintenzionati».

Obiettivi che finora, nonostante gli investimenti nel settore, sembrano lontani dall'essere raggiunti: «È inutile - aggiunge il sindacalista - sbandierare il fatto che il sistema bancario spenda quasi 600 milioni di euro all'anno in sicurezza. Serve di più. Sono tante le voci di spesa più consistenti e, forse, meno importanti della sicurezza che sostengono i banchieri. Penso alle eccessive e spesso ingiustificate retribuzioni del top management e le spese, spesso "misteriose", relative alle consulenze esterne a cui le banche ricorrono invece di avvalersi delle professionalità interne».

Tra i settori che più hanno sofferto il fenomeno delle rapine troviamo gli uffici postali. Nel 2019 la Sicilia si è confermata la regione maggiormente colpita con 37 episodi. Palermo si posiziona al quarto posto con 9 rapine, segue Catania al quinto con 8 colpi. Chiude la classifica Messina con 6. Non va meglio nelle tabaccherie dove l'indice di rischio tocca l'1,0 facendo della Sicilia la terza regione più colpita: sono 20 le rapine a Catania, 15 nel capoluogo. Terzo posto anche per il numero di rapine nelle farmacie dove sono 91 i colpi messi a segno nell'isola.

(*GIOM*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Numeri ancora alti. Le rapine in banca preoccupano ancora. Nel riquadro il sindacalista [Eabi](#) Gabriele Urzi

Rapine in calo agli sportelli, ma la Sicilia conquista il secondo posto nazionale

Uno studio della Fabi di Palermo sulla scorta del Rapporto intersettoriale sulla criminalità predatoria 2020 dell'Ossif (il Centro di ricerca Abi sulla sicurezza anticrimine), evidenzia un calo delle rapine a danno delle banche, ma con forti distinguo sui territori. I dati recentemente diffusi nel report 2020 dell'Ossif fanno riferimento al 2019 ed evidenziano una diminuzione dell'87% dal 2009 al 2019 (da 2.108 rapine a 272) con un calo delle rapine più significativo rispetto alla diminuzione degli sportelli che, nel periodo analizzato è stato del 28%.

«Ma ci sono grosse differenze territoriali», afferma Gabriele Urzì Segretario Provinciale Fabi e Responsabile Salute e Sicurezza Fabi Palermo, «e la Sicilia è al secondo posto per numero di rapine (35) dopo la Lombardia (52) e, purtroppo è al primo posto se si considera il livello di rischio con un valore di 2,8 rapine ogni 100 sportelli (rispetto al 2,3 del 2018). Entrando nello specifico dei territori, con un occhio all'Isola, dopo Milano (27 colpi) e Roma (17), troviamo al terzo posto Palermo con 16 rapine (erano state 10 nel 2018) e al decimo Catania e Siracusa con 6». Brutte notizie per Siracusa, Palermo e Catania anche osservando l'indice di rischio (rapine ogni 100 sportelli): al primo posto troviamo Siracusa (6,1 rapine ogni 100 sportelli, con sei rapine rispetto alle due del 2018), seguita al secondo posto da Palermo (5,5 colpi ogni 100 sportelli - da 3,2 del 2018) e Catania (2,5 rapine ogni 100 sportelli). Riguardo agli orari,

nell'anno 2019, il 15% degli eventi criminali sono avvenuti tra le 10 e le 11, il 17,5% tra le 12 e le 13 e il 19% tra le 15 e le 16 mentre, tenuto conto del numero di malviventi, i colpi sono stati effettuati da un rapinatore nel 39,5% dei casi, da due nel 39,1%, da tre nel 14,4% e da più di tre nel 7,4% dei casi. Il 57,3% delle volte è stata utilizzata un'arma da taglio e il 18,1% armi da fuoco. Le rapine sono durate circa 3 minuti nel 55,8% dei casi e da 4 a 10 minuti nel 24% e nell'84% degli episodi criminali l'accesso in Banca dei malviventi è avvenuto dall'ingresso principale. Da sottolineare che nel 35,2% dei casi le rapine sono fallite. «Colpisce negativamente», continua Urzì, «il dato delle città siciliane. Occorre una migliore organizzazione della sicurezza, interventi mirati ad attuare una più efficace strategia antirapina, sistemi difensivi sempre più sofisticati, aumento del budget da destinare alla sicurezza, maggiore formazione del personale, apprestamento di strutture e apparati di controllo sempre più al passo con i tempi. E, nei casi di filiali particolarmente esposte per allocazione logistica e/o per livelli di business è insostituibile la guardia armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati, soprattutto (e non si creda che siano i meno pericolosi) quando i rapinatori sono «non professionisti». Ringraziamo sempre l'ottimo lavoro delle Forze dell'Ordine, sia sul versante della prevenzione che nella fase investigativa. (riproduzione riservata)



Rapine a banche e Poste Sicilia regione più pericolosa

L'Isola in testa all'indice di rischio nazionale, il rapporto tra casi e numero di sportelli
Ai "vertici" anche per gli assalti alle tabaccherie. I primati di Palermo e Siracusa

di Francesco Patanè

Nei dati elaborati dall'Associazione bancaria italiana gli effetti positivi e negativi dell'alternarsi del lockdown

Diminuisce in valore assoluto il numero delle rapine nel 2019 rispetto all'anno precedente, ma la Sicilia rimane in cima alle graduatorie dell'indice di rischio, ovvero gli "assalti" ogni cento potenziali obiettivi. Non bastano le duecento rapine denunciate in meno nel 2019 rispetto al 2018 (1.900 contro 2.100) nell'Isola, per limitare la probabilità che venga messa a segno una rapina e togliersi così la "maglia nera" di regione più pericolosa d'Italia. Con 2,8 assalti ogni cento filiali di banca la Sicilia è la regione che ha la più alta probabilità di essere colpita da banditi a caccia di contanti. Un primato negativo che per un soffio non si ripete nella classifica che riguarda gli uffici postali dove l'Isola si piazza al secondo posto dietro la Puglia con 4,7 assalti ogni cento punti operativi.

Tabaccherie e farmacie

Altro "podio negativo" riguarda le rapine alle tabaccherie, per le quali la Sicilia è terza con un caso ogni cento rivendite, mentre torna seconda (solo il Lazio fa peggio) nell'indice degli attacchi armati alle farmacie con 5,8 casi ogni cento punti vendita. In tutte e quattro le categorie il dato siciliano è molto superiore alla media nazionale. Questa la fotografia dell'ultimo rapporto intersetoriale sulla criminalità predatoria promosso dall'Ossif, il centro di ricerca dell'Associazione bancaria italiana (Abi) sulla sicurezza anticrimi-

ne, in collaborazione con Poste Italiane, Federazione italiana tabaccai e Federfarma. «Occorre una migliore organizzazione della sicurezza, interventi mirati ad attuare una più efficace strategia antirapina, sistemi difensivi sempre più sofisticati - afferma Gabriele Urzi, segretario provinciale FABI e responsabile Salute e Sicurezza FABI Palermo - Gli istituti di credito devono aumentare i budget da destinare alla sicurezza, incrementare la formazione del personale oltre ad installare strutture e apparati di controllo sempre più moderni e al passo con i tempi».

Le stime sul 2020

Nel rapporto che analizza ogni sfaccettatura dei numeri 2019, ci sono anche i dati che riguardano le rapine nei primi otto mesi del 2020. Un indicatore di come i reati predatori siano crollati durante il lockdown di primavera per contenere la diffusione del Covid-19 e in generale si siano ridotti del 50% da febbraio a luglio. Come per i contagi, già ad agosto con la decisione del governo di togliere ogni divieto, il totale delle rapine è in poche settimane tornato sui livelli 2019 con punte pesino superiori, a dimostrazione di come i mesi di "liberi tutti" sono valsi anche per i rapinatori.

I primati

Con meno sempre meno sportelli, quelli rimasti finiscono nel mirino. La riduzione drastica delle filiali di banca non ha certo aiutato la Sicilia a scrollarsi di dosso il primato negativo di regione più a rischio rapine in banca con 2,8 assalti ogni cento filiali. Le ristrutturazioni delle banche più grandi e le acquisizioni degli ultimi anni (Banca Nuova in primis) hanno ridotto il numero degli sportelli rendendo quelli rimasti i principali obiettivi delle bande di ra-

pinatori. Il risultato è che in valore assoluto la Sicilia è seconda con 35 rapine nel 2019, dietro soltanto alla Lombardia che ne totalizza 53. A livello provinciale Palermo è seconda in valore assoluto con 16 rapine (di cui 5 in città), contro le 10 del 2018 (di cui 9 in città). Nella graduatoria dell'indice di rischio Siracusa e Palermo sono una volta di più le province peggiori di tutta Italia con valori cinque volte superiori alla media delle regioni del nord. «Nei casi di filiali particolarmente esposte agli assalti delle bande di rapinatori è insostituibile la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati, soprattutto quando i rapinatori sono "non professionisti" - sottolinea Urzi - E' inutile che l'Abi continui a ripetere che ogni anno il sistema bancario spende quasi 600 milioni di euro in sicurezza: per i bilanci degli istituti di credito sono non sono certo cifre da capogiro».

Orari di punta e armi

I giorni preferiti dai banditi specializzati in istituti di credito sono il lunedì e il venerdì per le quantità di denaro contante presenti nelle filiali. Il lunedì la maggior quantità di soldi è dovuta ai versamenti dei fine settimana da parte delle attività commerciali, mentre il surplus del venerdì serve a far fronte alle richieste di contanti dei correntisti, soprattutto quelli più anziani, meno



abituati all'uso di bancomat e carte di credito. Gli orari "di punta" per le rapine sono quelli di chiusura, dalle 12 alle 13 e dopo la pausa pranzo dalle 16 alle 17. Dall'elaborazione delle denunce 2019 emerge che il 75% delle rapine viene compiuto da uno o due banditi che nella maggior parte dei casi utilizzano armi da taglio. Le rapine durano meno di tre minuti e i rapinatori quasi sempre entrano dalle porte principali, portando via un bottino medio di seimila euro.

Poste e pensioni

Anche per quanto riguarda gli assalti agli uffici postali nel 2019 la Sicilia si è confermata la regione maggiormente colpita con 37 episodi nonostante un decremento dei casi di ol-

tre il 39% rispetto all'anno precedente (61 rapine). L'indice di rischio (4,7 rapine ogni 100 uffici postali in decisa diminuzione rispetto al 7,8 del 2018) resta il secondo peggiore nella graduatoria delle regioni italiane inferiore solo alla Puglia. Secondo il report i giorni più a rischio sono quelli del pagamento delle pensioni. Molti anziani preferiscono ancora uscire con le banconote nel portafoglio e non utilizzano i bonifici su conto corrente.

Questa abitudine costringe gli uffici postali ad aumentare le provviste di contanti nei giorni ribattezzati "di pensioni" e le bande di rapinatori sanno con precisione svizzera quando vengono pagate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "primato" siciliano

Indice di rischio: rapine ogni 100 punti operativi

Pos.	Regione	Indice di rischio
1	Sicilia	2,6
2	Lazio	2,1
3	Puglia	2,1
4	Campania	1,8
5	Lombardia	1,5
6	Emilia Romagna	1,2
7	Toscana	0,8
8	Abruzzo	0,8
9	Piemonte	0,7
10	Marche	0,7
11	Basilicata	0,6
12	Liguria	0,6
13	Molise	0,6
14	Calabria	0,5
15	Veneto	0,4
16	Sardegna	0,4
17	Umbria	0,3
18	Friuli Venezia Giulia	0,2
19	Trentino Alto-Adige	0,1
20	Valle d'Aosta	0,0

Pos.	Provincia	Indice di rischio
1	Catania	5,2
2	Palermo	4,3
3	Milano	3,5
4	Roma	3,1
5	Napoli	3,0
6	Siracusa	2,7
7	Brindisi	2,6
8	Bari	2,4
9	Barletta-A.-Trani	2,3
10	Pisa	2,3
11	Monza e Brianza	2,2
12	Rimini	2,0
13	Lecce	1,9
14	Foggia	1,9
15	Caserta	1,7
16	Bologna	1,7
17	Taranto	1,6
18	Modena	1,6
19	Pescara	1,6
20	Agrigento	1,5



L'EGO - HUB

I dati
Il quadro nazionale

1 Il calo
 Nel 2019 le rapine denunciate alle forze dell'ordine in Italia sono state 24.276, con un calo del 14,6% sul 2018. Il tasso ogni 100mila abitanti è sceso dal 47,1 al 40,3%

2 In strada
 Oltre la metà delle rapine del 2019 in Italia (54,8%) sono state effettuate in pubblica via. Seguono quelle nei negozi (15,2%), in casa (7,5%) e via via tutte le altre

3 I "fallimenti"
 Le rapine in banca sono risultate tra quelle più complicate da portare a termine, con una percentuale di rapine fallite pari al 34,2%

4 La mappa
 Dalle analisi territoriali è emersa una criticità del fenomeno delle rapine in Sicilia e nel Lazio, dove il livello di rischio è superiore alla media nazionale

Il report

Indice di rischio (rapine ogni 100 punti operativi) nel 2019 per categoria e regione



Regione	Banche	Uffici postali	Tabaccherie	Farmacie
Abruzzo	1,1	1,3	0,2	2,0
Basilicata	2,0	0,6	0,1	0,9
Calabria	1,0	1,8	0,2	0,1
Campania	1,6	2,2	1,3	3,0
Emilia-Romagna	1,4	1,4	0,2	3,9
Friuli Venezia-Giulia	0,3	0,3	0,2	0,0
Lazio	1,2	1,5	0,5	8,5
Liguria	1,0	0,7	0,1	1,1
Lombardia	1,1	1,0	0,2	5,3
Marche	0,6	1,5	0,2	1,8
Molise	1,0	0,6	0,0	1,8
Piemonte	0,8	1,1	0,2	1,3
Puglia	1,9	5,7	1,4	2,8
Sardegna	0,4	0,9	0,2	0,5
Sicilia	2,8	4,7	1,0	5,8
Toscana	1,4	0,7	0,2	2,3
Trentino Alto-Adige	0,0	0,3	0,0	0,3
Umbria	1,0	0,0	0,0	0,7
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	0,4	0,9	0,2	1,0
ITALIA	1,1	1,5	0,4	3,3

Fonte: Fonte: elaborazioni su dati OSSIF, Poste Italiane, Federazione Italiana Tabaccai, SAC-DCPC Ministero dell'Interno e Federfarma

L'EGO - HUB

**Rapine in banca
la maglia nera
assegnata alla Sicilia**

In calo le rapine in banca maglia nera alla Sicilia

Lo studio **Fabi**. Il numero dei colpi mette Palermo subito dopo Milano e Roma, l'indice di pericolosità però la fa balzare in testa

PALERMO. Nonostante un calo delle rapine in banca, la Sicilia detiene la maglia nera per indice di pericolosità allo sportello. Lo rileva uno studio della **Fabi** di Palermo sulla scorta del Rapporto Intersectoriale sulla Criminalità Predatoria 2020 dell'Ossif (il Centro di ricerca Abi sulla sicurezza anticrimine). Gabriele Urzi Segretario Provinciale **Fabi** e Responsabile Salute e Sicurezza **Fabi** Palermo, sottolinea come la Sicilia sia al secondo posto per numero di rapine (35) dopo la Lombardia (52) e è al primo posto se si considera il livello di rischio con un valore di 2,8 rapine ogni 100 sportelli (rispetto al 2,3 del 2018). A livello nazionale dopo Milano (27 colpi) e Roma (17), troviamo Palermo con 16 rapine (erano state 10 nel 2018) e al decimo Catania e Siracusa con 6.

Brutte notizie per Siracusa, Palermo e Catania anche osservando l'indice di rischio (rapine ogni 100 sportelli): al primo posto troviamo Siracusa (6,1 rapine ogni 100 sportelli, con sei rapine rispetto alle 2 del 2018), seguita al secondo posto da Palermo (5,5 colpi ogni 100 sportelli - da 3,2 del 2018) e Catania (2,5 rapine ogni 100 sportelli). Riguardo agli orari, il 15% degli eventi criminosi sono avvenuti tra le 10 e le 11, il 17,5% tra le 12 e le 13 e il 19% tra le 15 e le 16 mentre, tenuto conto del numero di malviventi, i colpi sono stati effettuati da un rapinatore nel 39,5% dei casi, da due nel 39,1%, da tre nel 14,4% e da più di tre nel 7,4% dei casi. Il 57,3% delle volte è stata utilizzata un'arma da taglio e il 18,1% armi da fuoco. Le rapine sono durate circa 3 minuti nel 55,8% dei casi e da 4 a 10 minuti nel 24% e nell'84% degli episodi criminosi l'accesso in Banca dei malviventi è avvenuto dall'ingresso principale. Da sottolineare che nel 35,2% dei casi le rapine sono fallite. «Colpisce negativamente - continua Urzi - il dato delle città siciliane. Occorre una migliore organizzazione della sicurezza e, nei casi di filiali esposte, è insostituibile la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati, soprattutto quando i rapinatori sono non professionisti».





AGRIGENTOOGGI.IT

- CRONACA
- POLITICA
- CALCIO
- EDITORIALI
- CINEMA
- EVENTI
- GUSTO & DINTORNI
- VIGNETTE
- L'ANGOLO DI DON DIEGO
- SPORT E TEMPO LIBERO
- TOP
- COMUNI
- TURISMO
- VALLE DEI TEMPLI
- NOTE UFFICIALI
- EVIDENZA
- DALLA SICILIA
- 🔍

#iorestoacasa Annunci e servizi Architettura ARTICOLO SPONSORIZZATO Associazione Turistica Tante Case Tante Idee
 Categorie: [Curiosità](#) [Economia](#) [Game News](#) [Lettura](#) [mobilità](#) [Motori](#) [Nautica](#) [Novità](#) [Salute & Bellezza](#) [shopping](#) [studio](#)
[Tecnologia](#) [Tempo libero](#) [TV](#)

Home » Magazine » studio » Rapine in banca, maglia nera alla Sicilia

Rapine in banca, maglia nera alla Sicilia

7 Gennaio 2021 - STUDIO

Condividi su

- Facebook
- Twitter
- Google+
- LinkedIn
- Invia per email
- Stampa



La Sicilia, nonostante un calo delle rapine,

detiene la maglia nera per indice di pericolosità allo sportello: è al secondo posto per numero di rapine dopo la Lombardia e al primo posto se si considera il livello di rischio con un valore di 2,8 rapine ogni 100 sportelli. Lo rileva uno studio della FABI di Palermo sulla scorta del Rapporto Intersettoriale sulla Criminalità Predatoria 2020 dell'Ossif. Gabriele Urzi Segretario Provinciale FABI, sottolinea che a livello nazionale dopo Milano (27 colpi) e Roma (17), troviamo Palermo con 16 rapine (erano state 10 nel 2018) e al decimo Catania e Siracusa con 6. Brutte notizie per Siracusa, Palermo e Catania anche osservando l'indice di rischio (rapine ogni 100 sportelli): al primo posto troviamo Siracusa (6,1 rapine ogni 100 sportelli, con sei rapine rispetto alle due del 2018), seguita al secondo posto da Palermo (5,5 colpi ogni 100 sportelli - da 3,2 del 2018) e Catania (2,5 rapine ogni 100 sportelli). Da sottolineare che nel 35,2% dei casi le rapine sono fallite. "Colpisce negativamente - continua Urzi - il dato delle città siciliane. Occorre una migliore organizzazione della sicurezza, interventi

LEGGI ANCHE



Rapine in banca, maglia nera alla Sicilia



Affrontare un colloquio in Inglese, come fare?



Borse di studio per laureati, guida alla scelta



Corsi di public speaking: cosa sono e a chi sono rivolti.

ULTIME NOTIZIE



Covid in Sicilia, bollettino 7 gennaio: lieve flessione 1.435 nuovi casi. Il tasso di positività al 16,7%



Rapine in banca, maglia nera alla Sicilia



La Rai ricorda Leonardo Sciascia



Maxi scontro sulla statale, coinvolti un autoarticolato e tre auto: cinque feriti

mirati ad attuare una più efficace strategia antirapina, sistemi difensivi sempre più sofisticati, aumento del budget da destinare alla sicurezza, maggiore formazione del personale, apprestamento di strutture e apparati di controllo sempre più al passo con i tempi. E, nei casi di filiali particolarmente esposte per allocazione logistica o per livelli di business è insostituibile la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati, soprattutto quando i rapinatori sono non professionisti”



La lotteria Italia bacia anche Cammarata

Condividi su

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Invia per email Stampa

Please enable JavaScript to view the [comments powered by Disqus.](#)

Testata iscritta al n.289 - Registro Stampa
Tribunale di Agrigento in data 18 Settembre 2009 -
Direttore Domenico Vecchio - P.I. 02574010845 -
Copyright © 2009 - 2015 - tel 338.2146190 -
agrigenooggi@gmail.com Iscrizione ROC
n.19023

CERCA NEL SITO:

Cerca

Cerca

[Per la tua pubblicità su agrigenooggi.it](#)

Network **LOCALMENTE**

Copyright © 2021



PALERMO

EDIZIONI LOCALI

CORRIERE TV

ARCHIVIO

SERVIZI

CERCA

LOGIN

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CRONACA



LO STUDIO DELLA FABI DI PALERMO

Criminalità, Sicilia maglia nera per rapine in banca

La regione, a livello nazionale, è al secondo posto per numero di rapine dopo la Lombardia e al primo posto se si considera il livello di rischio con un valore di 2,8 rapine ogni 100 sportelli

Nonostante un calo generale delle rapine in banca, la Sicilia detiene la maglia nera per indice di pericolosità allo sportello. Lo rileva uno studio della FABI di Palermo sulla scorta del Rapporto Intersectoriale sulla Criminalità Predatoria 2020 dell'Ossif (il Centro di ricerca ABI sulla sicurezza anticrimine). Gabriele Urzi Segretario Provinciale FABI e Responsabile Salute e Sicurezza FABI Palermo, sottolinea come la Sicilia sia al secondo posto per numero di rapine (35) dopo la Lombardia (52) e è al primo posto se si considera il livello di rischio con un valore di 2,8 rapine ogni 100 sportelli (rispetto al 2,3 del 2018).

A livello nazionale dopo Milano (27 colpi) e Roma (17), troviamo Palermo con 16 rapine (erano state 10 nel 2018) e al decimo Catania e Siracusa con 6. Brutte notizie per Siracusa, Palermo e Catania anche osservando l'indice di rischio (rapine ogni 100 sportelli): al primo posto troviamo Siracusa (6,1 rapine ogni 100 sportelli, con sei rapine rispetto alle due del 2018), seguita al secondo posto da Palermo (5,5 colpi ogni 100 sportelli - da 3,2 del 2018) e Catania (2,5 rapine ogni 100 sportelli). Riguardo agli orari, il 15% degli eventi criminosi sono avvenuti tra le 10 e le 11, il 17,5% tra le 12 e le 13 e il 19% tra le 15 e le 16 mentre, tenuto conto del numero di malviventi, i colpi sono stati effettuati da un rapinatore nel 39,5% dei casi, da due nel 39,1%, da tre nel 14% e da più di tre nel 7,4% dei casi. Il 57,3% delle volte è stata utilizzata un'arma da taglio e il 18,1% armi da fuoco. Le rapine sono durate circa 3 minuti nel 55,8% dei casi e da 4 a 10 minuti nel 24% e nell'84% degli episodi criminosi l'accesso in Banca dei malviventi è avvenuto dall'ingresso principale. Da sottolineare che nel 35,2% dei casi le rapine sono fallite. «Colpisce negativamente - continua Urzi - il dato delle città siciliane. Occorre una migliore organizzazione della sicurezza, interventi mirati ad attuare una più efficace strategia antirapina, sistemi difensivi sempre più sofisticati, aumento del budget da destinare alla sicurezza, maggiore formazione del personale, apprestamento di strutture e apparati di controllo sempre più al passo con i tempi. E, nei casi di filiali particolarmente esposte per allocazione logistica o per livelli di business è insostituibile la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati, soprattutto quando i rapinatori sono non professionisti». (fonte agenzie)

7 gennaio 2021 | 11:35
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI

SCRIVI

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

I PIÙ LETTI



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

I PIÙ VISTI



Corriere della Sera



Mi piace. Piace a 2,9 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Link: <https://focusicilia.it/rapine-in-banca-siracusa-palermo-e-catania-le-piu-insicure/>

FOCUSICILIA

🏠 BUSINESS INNOVAZIONE LAVORO LEGALITÀ & SICUREZZA 🔍

Rapine in banca: Siracusa, Palermo e Catania le più insicure

La criminalità predatoria è in calo significativo da oltre dieci anni, anche nell'Isola. Restano però gravi le situazioni delle tre città siciliane, prime per rischio in Italia, come sottolineato da Fabi Palermo

Di **Redazione** 📅 7 Gennaio 2021

SOCIAL

	16,560 Fans	MI PIACE
	313 Follower	SEGUI
	190 Follower	SEGUI

- Pubblicità -

- Pubblicità -

La Sicilia è al secondo posto per numero di rapine (35) dopo la Lombardia (52). Ed è al primo posto se si considera il livello di rischio con un valore di 2,8 rapine ogni 100 sportelli, in aumento rispetto al 2,3 del 2018. Lo afferma Fabi di Palermo, che ha estratto i dati dal Rapporto Intersettoriale sulla Criminalità Predatoria 2020 dell'Ossif (il centro di ricerca Abi sulla sicurezza anticrimine). Nel report si evidenzia un calo delle rapine a danno delle banche, ma con forti distinguo sui territori. I dati recentemente diffusi nel report 2020 dell'Ossif fanno riferimento al 2019 ed evidenziano una diminuzione dell'87 per cento dal 2009 al 2019 (da 2.108 rapine a 272) con un calo delle rapine più significativo rispetto alla diminuzione degli sportelli che, nel periodo analizzato è stato del 28 per cento. Ma ci sono grosse differenze territoriali, secondo Gabriele Urzi, segretario Provinciale Fabi, la federazione dei bancari.

Siracusa, Palermo e Catania le peggiori

Entrando nello specifico dei territori, i peggiori dati riguardano Milano (27 colpi) e Roma (17). Al terzo posto nazionale Palermo con 16 rapine (erano state 10 nel 2018) e al decimo Catania e Siracusa con 6. Brutte notizie per Siracusa, Palermo e Catania anche osservando l'indice di rischio (rapine ogni 100 sportelli): al primo posto troviamo Siracusa (6,1 rapine ogni 100 sportelli, con sei rapine rispetto alle due del 2018), seguita al secondo posto da Palermo (5,5 colpi ogni 100 sportelli - da 3,2 del 2018) e Catania (2,5 rapine ogni 100 sportelli).

L'orario peggiore tra le 12 e le 13

Riguardo agli orari, nell'anno 2019, il 15 per cento degli eventi criminosi sono avvenuti tra le 10 e le

ULTIMI ARTICOLI

LEGALITÀ & SICUREZZA

Sant'Agata 2021 bloccata dal Covid. Salta la festa in città

LAVORO

Regionali: il "memorandum" di Cobas-Codir al neo assessore Zambuto

LEGALITÀ & SICUREZZA

Apertura scuole, i sindaci di Catania e Palermo pronti al rinvio

LEGALITÀ & SICUREZZA

Rapine in banca: Siracusa, Palermo e Catania le più insicure

BUSINESS

11, il 17,5 per cento tra le 12 e le 13 e il 19 per cento tra le 15 e le 16 mentre, tenuto conto del numero di malviventi, i colpi sono stati effettuati da un rapinatore nel 39,5 per cento dei casi, da due nel 39,1 per cento, da tre nel 14, e da più di tre nel 7,4 per cento dei casi. Il 57,3 per cento delle volte è stata utilizzata un'arma da taglio e il 18,1 per cento armi da fuoco. Le rapine sono durate circa 3 minuti nel 55,8 per cento dei casi e da 4 a 10 minuti nel 24. Nell'84 per cento degli episodi criminosi l'accesso in banca dei malviventi è avvenuto dall'ingresso principale. Da sottolineare che nel 35,2 per cento dei casi le rapine sono fallite.

La moda made in Sicily resiste al Covid, ma solo se online

Urzi (Fabi): "Spesso non ci sono guardie"

"Colpisce negativamente - continua Urzi - il dato delle città siciliane. Occorre una migliore organizzazione della sicurezza, interventi mirati ad attuare una più efficace strategia antirapina, sistemi difensivi sempre più sofisticati, aumento del budget da destinare alla sicurezza, maggiore formazione del personale, apprestamento di strutture e apparati di controllo sempre più al passo con i tempi. E, nei casi di filiali particolarmente esposte per allocazione logistica o per livelli di business è insostituibile la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati, soprattutto, e non si creda che siano i meno pericolosi, quando i rapinatori sono non professionisti. Ringraziamo sempre l'ottimo lavoro delle Forze dell'Ordine, sia sul versante della prevenzione che nella fase investigativa. Inutile - conclude Urzi - sbandierare da parte di Abi che il sistema bancario spende quasi 600 milioni di euro all'anno in Sicurezza: sono tante le voci di spesa piu' consistenti e, forse, meno importanti della sicurezza che sostengono i banchieri."

Poste, rapine in calo. A Catania furti agli Atm azzerati

Redazione

Business, Lavoro, Ambiente, Legalità e Sicurezza. FocuSicilia ha l'obiettivo di raccontare i numeri dell'isola più grande del Mediterraneo. Valorizzare il meglio e denunciare il peggio, la Sicilia dei successi e degli insuccessi. Un quotidiano che crede nello sviluppo sostenibile di una terra dalle grandi potenzialità, senza nascondere i problemi.



DELLO STESSO AUTORE

LEGALITÀ & SICUREZZA

Sant'Agata 2021 bloccata dal Covid. Salta la festa in città

LAVORO

Regionali: il "memorandum" di Cobas-Codir al neo assessore Zambuto

LEGALITÀ & SICUREZZA

Apertura scuole, i sindaci di Catania e Palermo pronti al rinvio





Coronavirus, ReiThera assicura: "A giugno somministreremo le prime..."



Da Tunisi a Palermo con sigarette di contrabbando nascoste



Anziani abbandonati per le feste, chiusa una casa di riposo nel Catanese



0 COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



CRONACA

HOME > CRONACA > RAPINE IN BANCA, LA SICILIA MAGLIA NERA: PIÙ CASI A PALERMO, SIRACUSA E CATANIA

IL REPORT

Rapine in banca, la Sicilia maglia nera: più casi a Palermo, Siracusa e Catania

07 Gennaio 2021



OGGI

Nuovo decreto: zone gialle e zone arancioni, il calendario delle regole dal 7 al 15

La Sicilia maglia nera per le rapine in banca: Palermo, Siracusa e Catania sono le province in cui si riscontrano i maggiori casi. Sono i dati emersi da uno studio della Fabi di Palermo sulla scorta del Rapporto Intersettoriale sulla Criminalità Predatoria 2020 dell'Ossif (il Centro di ricerca ABI sulla sicurezza anticrimine).

Il rapporto evidenzia, in generale, un calo delle rapine ai danni delle banche, ma con forti differenze territoriali.

I dati recentemente diffusi nel report 2020 dell'Ossif fanno riferimento al 2019 ed evidenziano una forte diminuzione dell'87% dal 2009 al 2019 (da 2.108 rapine a 272) con un calo delle rapine più significativo rispetto alla diminuzione degli sportelli che, nel periodo analizzato è stato del 28%.

Ma ci sono grosse differenze territoriali. La Sicilia con 35 episodi è seconda, dopo la Lombardia (53), per numero di rapine. Ma l'isola è "al primo posto se si considera il livello di rischio con un valore di 2,8 rapine ogni 100 sportelli (rispetto al 2,3 del 2018)", spiega Gabriele Urzi, segretario provinciale FABI e Responsabile Salute e Sicurezza FABI Palermo.

Entrando nello specifico dei territori, dopo Milano (27 colpi) e Roma (17), troviamo al terzo posto Palermo con 16 rapine (erano state 10 nel 2018) e al decimo Catania e Siracusa con 6.

Brutte notizie per Siracusa, Palermo e Catania anche osservando l'indice di rischio (rapine ogni 100 sportelli): al primo posto troviamo Siracusa (6,1 rapine ogni 100 sportelli, con sei rapine rispetto alle due del 2018), seguita al secondo posto da Palermo (5,5 colpi ogni 100 sportelli - da 3,2 del 2018) e Catania (2,5 rapine ogni 100 sportelli).

"Colpisce negativamente - continua Urzi - il dato delle città siciliane. Occorre una migliore organizzazione della sicurezza, interventi mirati ad attuare una più efficace strategia antirapina, sistemi difensivi sempre più sofisticati, aumento del budget da destinare alla sicurezza, maggiore formazione del personale, apprestamento di strutture e apparati di controllo sempre piu' al passo con i tempi. E, nei casi di filiali particolarmente esposte per allocazione logistica e/o per livelli di business è insostituibile la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati, soprattutto (e non si creda che siano i meno pericolosi) quando i rapinatori sono "non professionisti".

Riguardo agli orari, nell'anno 2019, il 15% degli eventi criminosi sono avvenuti tra le 10 e le 11, il 17,5% tra le 12 e le 13 e il 19% tra le 15 e le 16 mentre, tenuto conto del numero di malviventi, i colpi sono stati effettuati da un rapinatore nel 39,5% dei casi, da due nel 39,1%, da tre nel 14,% e da più di tre nel 7,4% dei casi. Il 57,3% delle volte è stata utilizzata un'arma da taglio e il 18,1% armi da fuoco.

Le rapine sono durate circa 3 minuti nel 55,8% dei casi e da 4 a 10 minuti nel 24% e nell'84% degli episodi criminosi l'accesso in Banca dei malviventi è avvenuto dall'ingresso principale. Da sottolineare che nel 35,2% dei casi le rapine sono fallite.

© Riproduzione riservata

TAG: [RAPINE](#)

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:

 **INVIA**
FOTO O VIDEO

 **SCRIVI**
ALLA REDAZIONE

ALTRE NOTIZIE

CRONACA | PANDEMIA 

Coronavirus, ReiThera assicura: "A giugno somministreremo le prime dosi del vaccino italiano"

 **CRONACA | VIDEO**  17

Da Tunisi a Palermo con sigarette di contrabbando nascoste nell'auto: scatta il sequestro al porto

CRONACA | CARABINIERI NAS 

Coronavirus, bollettino drammatico per la Sicilia: ha il tasso di positività più alto

Coronavirus, è arrivata la terza ondata: in Sicilia lo spettro della zona rossa, nuovi focolai e ospedali in

L'Oroscopo di oggi, 7 gennaio 2021: che succederà dopo le feste?

Allarme contagi, Orlando: "A Palermo pronto a chiudere le scuole, non possiamo provocare una strage"

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEL GIORNALE DI SICILIA.

la tua email

Ho letto l'[informativa sulla tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

ISCRIVITI

il Giornale.it **economia**

Home | Politica | Mondo | Cronache | Blog | Economia | Sport | Cultura | Milano | LifeStyle | Speciali | Motori | Abbonamento

**Ridai la speranza
alle vittime degli islamisti**



Condividi:
f t

Commenti:
0

Fusione Unicredit-Mps. Il Tesoro schiera Amco

La ex Sga potrebbe acquisire 14 miliardi di Npl di Piazza Gae Aulenti per agevolare le nozze

Gian Maria De Francesco - Gio, 07/01/2021 - 06:00



Unicredit e Monte Paschi volano in Borsa sulle indiscrezioni relative a una «facilitazione» pubblica delle loro nozze. Secondo quanto riportato da Reuters, ammonterebbe a circa 14 miliardi il piano cui starebbe lavorando il governo per assumere, tramite Amco, i non-performing loans di Piazza Gae Aulenti con l'obiettivo di rendere più attraente per la seconda banca più grande del Paese l'accordo per l'acquisizione del Monte. Ieri in Piazza Affari, Unicredit ha guadagnato il 6,09% a 7,96 euro, mentre Rocca Salimbeni ha proseguito il recente trend rialzista chiudendo a 1,137 euro (+3,65%).

L'ipotesi di un nuovo intervento consistente di Amco sembra corrispondere alle richieste formulate da Unicredit al Tesoro (principale azionista del Monte con il 64,2%) per acconsentire alla fusione. La società pubblica di gestione degli attivi problematici, guidata dall'ex Unicredit, Marina Natale, è già intervenuta nelle vicende dell'istituto toscano tramite l'operazione Hydra con la quale ha rilevato 8,1 miliardi di Npl del Monte attraverso una scissione parziale in proprio favore. Occorre ricordare che il governo ha già provveduto con la manovra 2021 ad agevolare la trasformazione delle Dta in crediti fiscali (con un impatto positivo di circa 2,5 miliardi in caso di merger). L'altro dossier aperto è quello del contenzioso legale con richieste risarcitorie per gli aumenti di capitale del passato che ammontavano a oltre 10 miliardi al 30 giugno scorso. Una cifra alla quale si aggiunge la richiesta di 3,8 miliardi da parte della Fondazione Mps («spinta» dal Comune di Siena). L'intervento di Amco, pertanto, potrebbe pareggiare l'esposizione a tali rischi ove il ministero dell'Economia non intendesse intervenire ancora politicamente promuovendo una serie di accordi transattivi, forte del proprio potere di moral suasion.

In ogni caso, la vicenda non sembra destinata a risolversi nel brevissimo termine. L'istituto dell'ad Guido Bastianini dovrà effettuare una ricapitalizzazione da circa 2,5 miliardi per far fronte tanto alle perdite di esercizio quanto agli effetti di trascinamento di Hydra (non si esclude un nuovo scorporo di Npl sempre a favore di Amco). La Borsa in questi giorni ha apprezzato le indiscrezioni circa la conservazione del brand Mps con uno spin off del ramo post fusione con il gruppo milanese. Unicredit, però, dovrà prima individuare il successore di Jean-Pierre Mustier, che ha già annunciato l'addio in concomitanza con l'approvazione del bilancio. Le nozze, però, non piacciono a tutti. Sia la Fabi che M5s sono favorevoli a un Monte pubblico, leader di un polo con Carige e PopBari.

Tag: Unicredit Monte dei Paschi di Siena

I commenti saranno accettati:

- dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **10:00** alle ore **20:00**
- **sabato, domenica** e **festivi** dalle ore **10:00** alle ore **18:00**.

Non sono consentiti commenti che contengano termini violenti, discriminatori o che contravvengano alle elementari regole di **netiquette**.

[Qui](#) le norme di comportamento per esteso.

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



edicola

Approfondimenti da



Verbali Fed oggi: improbabili ulteriori... di Money.it



Mercati, Biden conquista Camera e Senato USA... di Money.it



Voto USA in Georgia, doppia vittoria per i... di Money.it

Calendario eventi



Tutti gli eventi

L'opinione

Dal 21 Dicembre, a **Palermo** la tua spesa è **online**.



esa
ick!

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

Indipendente nei fatti

PRIMA PAGINA Cronaca Politica Economia Cultura Sport Sondaggi Blog Trasporti & Mobilità BarSicilia

Cronaca

LO RILEVA UNO STUDIO DELLA FABI DI PALERMO

Rapine in banca: “Maglia nera per la Sicilia, Palermo al 3° posto in Italia”

di *Redazione*

7 Gennaio 2021



Nonostante un calo delle rapine in banca, la Sicilia detiene la maglia nera per indice di pericolosità allo sportello.

Lo rileva uno studio della FABI di Palermo sulla scorta del Rapporto Intersettoriale sulla Criminalità Predatoria 2020 dell'Ossif (il Centro di ricerca ABI sulla sicurezza anticrimine).

Gabriele Urzi Segretario Provinciale FABI e Responsabile Salute e Sicurezza FABI Palermo, sottolinea come la Sicilia sia al secondo posto per numero di rapine (35) dopo la Lombardia (52) e è al primo posto se si considera il livello di rischio con un valore di 2,8 rapine ogni 100 sportelli (rispetto al 2,3 del 2018). A livello nazionale dopo Milano (27 colpi) e Roma (17), troviamo **Palermo** con 16 rapine (erano state 10 nel 2018) e al decimo **Catania** e **Siracusa** con 6.

Brutte notizie per Siracusa, Palermo e Catania anche osservando l'indice di rischio (rapine ogni 100 sportelli): al primo posto troviamo **Siracusa** (6,1 rapine ogni 100 sportelli, con sei rapine rispetto alle due del 2018), seguita al secondo posto da **Palermo** (5,5 colpi ogni 100 sportelli - da 3,2 del 2018) e **Catania** (2,5 rapine ogni 100 sportelli).

Riguardo agli **orari**, il 15% degli eventi criminosi sono avvenuti tra le 10 e le 11, il 17,5% tra le 12 e le 13 e il 19% tra le 15 e le 16 mentre, tenuto conto del numero di malviventi, i colpi sono stati effettuati da un rapinatore nel 39,5% dei casi, da due nel 39,1%, da tre nel 14,4% e



— **BarSicilia** —



Bar Sicilia racconta Monreale per la prima puntata del nuovo anno | VIDEO di Redazione

ilSiciliaTIVÙ



La Buona Salute 13° puntata: Ictus Ischemico, diagnosi e cura-Cefpas, centro di formazione sanitaria | VIDEO

da più di tre nel 7,4% dei casi. Il 57,3% delle volte è stata utilizzata un'arma da taglio e il 18,1% armi da fuoco.

Le rapine sono **durate** circa 3 minuti nel 55,8% dei casi e da 4 a 10 minuti nel 24% e nell'84% degli episodi criminosi l'accesso in Banca **dei malviventi** è avvenuto dall'ingresso principale. Da sottolineare che **nel 35,2% dei casi le rapine sono fallite**.

"Colpisce negativamente - continua Urzi - il dato delle città siciliane. Occorre una migliore organizzazione della sicurezza, interventi mirati ad attuare una più efficace strategia antirapina, sistemi difensivi sempre più sofisticati, aumento del budget da destinare alla sicurezza, maggiore formazione del personale, apprestamento di strutture e apparati di controllo sempre piu' al passo con i tempi. E, nei casi di filiali particolarmente esposte per allocazione logistica o per livelli di business è insostituibile la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati, soprattutto quando i rapinatori sono non professionisti".

© Riproduzione Riservata

Tag: [banca](#) [Banche](#) [fabi](#) [Fabi in Sicilia](#) [Gabriele Urzi](#) [rapina in banca](#) [rapine](#)



ilSicilia.it
BLOG

Blog

di *Andrea Giostra*

Luigi Libra, cantautore e musicista partenopeo | INTERVISTA

«Ero stufo di vedere e sentire solo marciume sulla mia Terra, da Gomorra che non ha aiutato per niente e nessuno, alla Terra dei fuochi...

Alpha Tauri

di *Manlio Orobello*

"Che bellu u' tram elettricu ca' luci comu l'oru..."

Nel lontano 1991, assumendo una carica amministrativa al comune di Palermo ebbi la gradevole sorpresa di ritrovarmi due finanziamenti disposti dal Ministero delle aree urbane: uno di 620 miliardi delle vecchie lire destinato alla realizzazione di una metropolitana leggera, l'altro di 90 per un piano parcheggi

Rosso di sera

di *Elio Sanfilippo*

Il Presidente con le carte in regola

In una fase di scadimento della Politica ricordare Pier Santi Mattarella è come una boccata di ossigeno, un riconoscere che vi è stata, e quindi è possibile, una politica ispirata al bene comune, al buon governo e al progresso della propria terra

Blog

di *Renzo Botindari*

"Lettera a Babbo Natale Caduta dal Sacco"

Non sono i bambini che credono a Babbo Natale, molto spesso loro sono più maturi di quanto non sembra

I "CONTI" con la storia. Appunti sulla Sicilia preunitaria

di *Pasquale Hamel*

In ricordo del Gattopardo: un romanzo che ci aiutò a capire la Sicilia e i siciliani

L'11 novembre 1958, usciva per i tipi della casa editrice Feltrinelli, Il Gattopardo, capolavoro e unico

Link: <https://www.inuovivespri.it/2021/01/07/rapine-in-banca-la-sicilia-al-secondo-posto-in-italia-dopo-la-lombardia/>

I Nuovi Vespri



INUOVIVESPRI

"Se mala signoria, che sempre accora li popoli soggetti, non avesse mosso Palermo a gridar: *Mora, mora!*" - Dante

HOME / SUL TITANIC / J'ACCUSE / L'INTERVISTA / MATTINALE / MINIMA IMMORALIA / AGRICOLTURA / STORIA & CONTROSTORIA / TERZA PAGINA / LA CITAZIONE DEL GIORNO / SOSTIENI I NUOVI VESPRI /

Rapine in banca, la Sicilia al secondo posto in Italia dopo la Lombardia



di I Nuovi Vespri

7 gennaio 2021

E' quanto si legge in uno studio della FABI di Palermo. Le rapine nelle banche sono in calo, ma il dato non è uniforme in tutto il territorio nazionale

Dalla **FABI di Palermo** riceviamo e pubblichiamo

Uno studio della FABI di Palermo sulla scorta del Rapporto Intersectoriale sulla Criminalità Predatoria 2020 dell'Ossif (il Centro di ricerca ABI sulla sicurezza anticrimine), evidenzia un calo delle rapine a danno delle banche, ma con forti distinguo sui territori.

I dati recentemente diffusi nel report 2020 dell'Ossif fanno riferimento al 2019 ed evidenziano una diminuzione dell'87% dal 2009 al 2019 (da 2.108 rapine a 272) con un calo delle rapine più significativo rispetto alla diminuzione degli sportelli che, nel periodo analizzato, è stato del 28%.

Ma ci sono grosse differenze territoriali – afferma **Gabriele Urzi** Segretario Provinciale FABI e Responsabile Salute e Sicurezza FABI Palermo – **e la Sicilia è al secondo posto per numero di rapine (35) dopo la Lombardia (52) e, purtroppo è al primo posto se si considera il livello di rischio con un valore di 2,8 rapine ogni 100 sportelli (rispetto al 2,3 del 2018).**

Entrando nello specifico dei territori, con un occhio all'Isola, dopo Milano (27 colpi) e Roma (17), troviamo al terzo posto Palermo con 16 rapine (erano state 10 nel 2018) e al decimo Catania e Siracusa con 6.

Brutte notizie per Siracusa, Palermo e Catania anche osservando l'indice di rischio (rapine ogni 100 sportelli): al primo posto troviamo Siracusa (6,1 rapine ogni 100 sportelli, con sei rapine rispetto alle due del 2018), seguita al secondo posto da Palermo (5,5 colpi ogni 100 sportelli – da 3,2 del 2018) e Catania (2,5 rapine ogni 100 sportelli).

Riguardo agli orari, nell'anno 2019, il 15% degli eventi criminosi sono avvenuti tra le 10 e le 11, il 17,5% tra le 12 e le 13 e il 19% tra le 15 e le 16



Cosa è successo negli Stati Uniti. L'ombra delle elezioni elettroniche (o 'postali') in Italia

Che ci siano state cose incredibili nella gestione delle elezioni



Formazione in Sicilia, il SIFUS consegnerà un esposto-diffida al Prefetto di Palermo

L'organizzazione sindacale SIFUS CONFALI non si arrende. Il 12



Rapine in banca, la Sicilia al secondo posto in Italia dopo la Lombardia

E' quanto si legge in uno studio della FABI di Palermo. Le rapine nelle

Gli irriducibili della Formazione Professionale in Sicilia



I migliori elettrodomestici per chi ha poco spazio in cucina

Abbiamo tutti sentito le storie di chef professionisti in grado di preparare pasti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

mentre, tenuto conto del numero di malviventi, i colpi sono stati effettuati da un rapinatore nel 39,5% dei casi, da due nel 39,1%, da tre nel 14,% e da più di tre nel 7,4% dei casi. Il 57,3% delle volte è stata utilizzata un'arma da taglio e il 18,1% armi da fuoco.

Le rapine sono durate circa 3 minuti nel 55,8% dei casi e da 4 a 10 minuti nel 24% e nell'84% degli episodi criminosi l'accesso in Banca dei malviventi è avvenuto dall'ingresso principale. Da sottolineare che nel 35,2% dei casi le rapine sono fallite.

“Colpisce negativamente – continua Urzi – il dato delle città siciliane. Occorre una migliore organizzazione della sicurezza, interventi mirati ad attuare una più efficace strategia antirapina, sistemi difensivi sempre più sofisticati, aumento del budget da destinare alla sicurezza, maggiore formazione del personale, apprestamento di strutture e apparati di controllo sempre più al passo con i tempi. E, nei casi di filiali particolarmente esposte per allocazione logistica e/o per livelli di business, è insostituibile la guardiana armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati, soprattutto (e non si creda che siano i meno pericolosi) quando i rapinatori sono “non professionisti”. Ringraziamo sempre l'ottimo lavoro delle Forze dell'Ordine, sia sul versante della prevenzione che nella fase investigativa.

“Inutile – conclude Urzi – sbandierare da parte di ABI che il sistema bancario spende quasi 600 milioni di euro all'anno in Sicurezza: sono tante le voci di spesa più consistenti e, forse, meno importanti della sicurezza che sostengono i banchieri”.



AVVISO AI NOSTRI LETTORI

Se ti è piaciuto questo articolo e ritieni il sito d'informazione InuoviVespri.it interessante, se vuoi puoi anche sostenerlo con una donazione. I InuoviVespri.it è un sito d'informazione indipendente che risponde soltanto ai giornalisti che lo gestiscono. La nostra unica forza sta nei lettori che ci seguono e, possibilmente, che ci sostengono con il loro libero contributo.

-La redazione

Effettua una donazione con paypal

Donazione



Commenti

INUOVIVESPRI

“Se mala signoria, che sempre accora li popoli soggetti,
non avesse mosso Palermo a gridar: *Mora, mora!*” - Dante

[Chi Siamo](#)
[Cookie Policy](#)
[Contatti](#)
[Change privacy settings](#)

LA SICILIA

Home | **Cronaca** | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Tech | Gallery | Altre sezioni



Scegli di restare aggiornato sempre e dovunque!

sei in » **Cronaca**

Rapine in banca, le città siciliane tra le più pericolose d'Italia

07/01/2021 - 14:02 - di Redazione

Palermo, Catania e Siracusa nella top ten delle città con più assalti



PALERMO - Nonostante un calo delle rapine in banca, la Sicilia detiene la maglia nera per indice di pericolosità allo sportello. Lo rileva uno studio della FABI di Palermo sulla scorta del Rapporto Intersettoriale sulla Criminalità Predatoria 2020 dell'Ossif (il Centro di ricerca ABI sulla sicurezza anticrimine).

Gabriele Urzì Segretario Provinciale FABI e Responsabile Salute e Sicurezza FABI Palermo, sottolinea come la Sicilia sia al secondo posto per numero di rapine (35) dopo la Lombardia (52) e è al primo posto se si considera il livello di rischio con un valore di

WEB

IL GIORNALE DI OGGI

Sfoggia

Abbonati



I TITOLI del GIORNO



I VIDEO



2,8 rapine ogni 100 sportelli (rispetto al 2,3 del 2018).

A livello nazionale dopo Milano (27 colpi) e Roma (17), troviamo Palermo con 16 rapine (erano state 10 nel 2018) e al decimo Catania e Siracusa con 6. Brutte notizie per Siracusa, Palermo e Catania anche osservando l'indice di rischio (rapine ogni 100 sportelli): al primo posto troviamo Siracusa (6,1 rapine ogni 100 sportelli, con sei rapine rispetto alle due del 2018), seguita al secondo posto da Palermo (5,5 colpi ogni 100 sportelli - da 3,2 del 2018) e Catania (2,5 rapine ogni 100 sportelli).

Riguardo agli orari, il 15% degli eventi criminosi sono avvenuti tra le 10 e le 11, il 17,5% tra le 12 e le 13 e il 19% tra le 15 e le 16 mentre, tenuto conto del numero di malviventi, i colpi sono stati effettuati da un rapinatore nel 39,5% dei casi, da due nel 39,1%, da tre nel 14,4% e da più di tre nel 7,4% dei casi. Il 57,3% delle volte è stata utilizzata un'arma da taglio e il 18,1% armi da fuoco. Le rapine sono durate circa 3 minuti nel 55,8% dei casi e da 4 a 10 minuti nel 24% e nell'84% degli episodi criminosi l'accesso in **Banca dei malviventi** è avvenuto dall'ingresso principale. Da sottolineare che nel 35,2% dei casi le rapine sono fallite.

«Colpisce negativamente - continua Urzì - il dato delle città siciliane. Occorre una migliore organizzazione della sicurezza, interventi mirati ad attuare una più efficace strategia antirapina, sistemi difensivi sempre più sofisticati, aumento del budget da destinare alla sicurezza, maggiore formazione del personale, apprestamento di strutture e apparati di controllo sempre più al passo con i tempi. E, nei casi di filiali particolarmente esposte per allocazione logistica o per livelli di business è insostituibile la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati, soprattutto quando i rapinatori sono non professionisti».

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

VUOI LASCIARE UN COMMENTO ?

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA



Focolaio Covid dopo festa nel locale, sanzionato il ristorante di Nicosia



Catania, Pogliese: «Troppi contagi, rinviare il rientro a scuola»



Grammichele: picchia ex convivente incinta, salvata dai carabinieri



L'Etna sembra calmarsi, decremento dell'attività dal Cratere di Sud-Est



«Quel relitto non è il Terni», da riscrivere la storia della nave affondata al largo di Capo Mulini nel '43



Grani antichi, reintrodotta nel territorio licatese la varietà Chiattulidda

I PRESS NEWS



ARCHITETTI

Certeza pagamenti: «L'art. 36 della Legge di Stabilità non si tocca»



COMMERCIALISTI CATANIA, CONSEGNALE LE TARGHE AGLI ISCRITTI "VETERANI"

Sangiorgio: «Un anno difficile per la categoria. Continueremo a garantire efficienza, per assicurare formazione professionale e far sentire la nostra presenza agli iscritti»



FONDAZIONE INGEGNERI IN VISITA A WONDERLAD

Il presidente Scaccianoce: «Una piccola donazione per regalare un sorriso. Un gesto per la collettività»

LODICO A LASICILIA

349 88 18 870



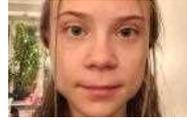
GOSSIP-MONDO



Il virus dilaga in Gran Bretagna, Boris Johnson annuncia in diretta un nuovo lockdown totale



Terremoto, nuova forte scossa in Croazia avvertita anche in Italia



Greta Thunberg compie 18 anni e chiede due regali



Nina Moric, capelli rosso-fucsia per il nuovo anno con Carlos accanto



Al GfVip Andrea Zenga e il difficile rapporto col padre Walter: «Non c'è mai stato, ma non mi manca»



Belen e Antonio Spinalbese: amore senza freni in alta montagna



Zaniolo travolto dal gossip lascia i social. E Madalina Ghenea chiarisce la sua posizione



Via libera in Gran Bretagna al vaccino AstraZeneca



▶ Piedimonte Etneo (Ct): avvelenati i cani del Borgo di Presa



▶ Catania: zona industriale Piano Tavola, di tutto di più



▶ Pedara (Ct): da qualche tempo il randagismo ha preso il sopravvento

Sicilia Segreta



Di Interesse

Tradizioni 2.0: il fascino immortale dei "Pupi siciliani" rinasce sul web grazie al Festival di Morgana

Sicilians



Da simbolo dell'Isola a oro di Sicilia: così una coppia ha trasformato il fico d'India

GOSSIP





Belen e Antonio Spinalbese: amore senza freni in alta montagna

Qua la zampa



Gatto dispettoso in Turchia: ecco cosa fa ai passanti di una strada

EVENTI



Cento anni fa nasceva Leonardo Sciascia: gli appuntamenti (online e non) per il suo "compleanno"

BLOG

SOLO ANDATA

BUON 2021

di Roberta Barcella



**CUM
GRANO
SALIS**

UN KM DI SCHIFEZZA
FRA I PINI MARITTIMI

di Carmen Greco



**SICILIAN
POST**

SUSSIDIARIETÀ,
ISTRUZIONE,
COMUNITÀ: TRE
PAROLE PER LA
DEMOCRAZIA DA
COSTRUIRE DOMANI

di Olga Stornello
(Redazione Sicilian
Post)



**SICILIAN
COMEDI**

RIDATEMI GLI ANNI '80!

di OTTAVIO
CAPPELLANI

PIÙ LETTI PIÙ VISTI

Vertice Regione-Cts sulla
scuola: per le Superiori
rientro a febbraio?

Pogliese: «Slittamento necessario»



Stato-mafia, legali di
Berlusconi pronti a
querelare "Report"



Shock anafilattico dopo il vaccino per ausiliaria ospedale Caltagirone



Rialzo contagi, Sicilia pronta a prendere decisioni autonome: «Minimo arancione!»



Covid, al supermercato subito dopo test positivo: dottoressa la scopre



Lotto, 10eLotto e Superenalotto: numeri e quote dell'estrazione del 5 gennaio 2021



Trump rifiuta ancora sconfitta e "infiamma" l'America: guerriglia a Capitol Hill



Incidente in via De Gasperi a Mascalucia: giovane resta ferito



Gatto dispettoso in Turchia: ecco cosa fa ai passanti di una strada



Augusta, un pitone di tre metri e mezzo messo a fare la guardia di una piantagione di canapa indiana



L lasicilia.it
123.950 "Mi piace"
#andràcuttobene

[Mi piace](#) [LA SICILIA](#) [Condividi](#)

CIBO&SALUTE

Il futuro del cibo: di qualità, a impatto zero ed ecofriendly

Lab EIT Food , al Challenge premiati "Ittinsect" e "Dissemina"

La Sicilia terra di tartufo ora ha la sua prima legge sulla raccolta

VIAGGI

Oroscopo del viaggiatore per rilanciare turismo in Sicilia

Luoghi del Cuore Fai, per Agrigento stravince la Scala dei Turchi

Enac, voli a rischio il 17 dicembre per sciopero dirigenti: lista garantiti

CINEMA&TV

Lotteria Italia, estratti i cinque biglietti di Prima categoria: uno venduto in Sicilia

Leonardo Sciascia, lo scrittore alieno: il docu-film di Sky a 100 anni dalla nascita

Covid, grave lutto per Paola Perego: «Ero terrorizzata, temevo il peggio»

SPECIALI

Tradizioni 2.0: il fascino immortale dei "Pupi siciliani" rinasce sul web grazie al Festival di Morgana

Erano davvero le minne di sant'Agata il dolce "scandaloso" del Gattopardo?

I segreti dell'Etna sotterranea: ghiacciai perenni e grotte dimenticate

[Libri](#) | [Annunci](#) | [Per la Pubblicità](#) | [Necrologie](#) | [Contatti](#) | [Privacy](#) | [Rimani aggiornato](#) | [Aste Giudiziarie](#) | [Allegati](#) |

Copyright © 2020 LASICILIA.IT. Domenico Sanfilippo Editore SOCIETA' PER AZIONI P.I. 03133580872 All rights reserved.
Power by [Gmde s.r.l](#)

 [Torna su](#)



NewSicilia

Ultimi articoli

APPELLO 07/01/2021 - 18:14
Palermo, dopo l'incendio dell'asilo nido nasce la campagna #iostocPeterPan: appello...

PREVISIONI 07/01/2021 - 18:05
Meteo Sicilia, weekend "bello a metà": venerdì con il sole,...

ANALISI 07/01/2021 - 17:59
Covid Sicilia, è arrivata la "terza ondata": ospedali sempre più...

DERIVA 07/01/2021 - 17:53
USA, Trump "isolato" dopo le violenze al Congresso: Facebook blocca...

PROCESSO 07/01/2021 - 17:44
Donna strangolata in cucina davanti alla figlia di 11 mesi: ...

AGGIORNAMENTO 07/01/2021 - 17:29
WhatsApp, arrivano nuovi termini di servizio: i dati personali saranno...

NUMERI 07/01/2021 - 17:24
Coronavirus Italia, il bollettino del 7 gennaio: +18.020 positivi, +15.659...

INDAGINI 07/01/2021 - 17:20

Rapine in banca, maglia nera per la Sicilia: Palermo, Catania e Siracusa tra le città più vessate

NewSicilia | Cronaca | Sicilia 07/01/2021 16:55 Redazione NewSicilia

Ascolta audio dell'articolo

SICILIA – **Maglia nera** tutta siciliana per quanto riguarda il dato delle **rapine commesse in banca**. A rivelarlo è lo studio della **FABI** di Palermo sulla scorta del rapporto intersettoriale sulla criminalità predatoria 2020 dell'**Ossif**, il Centro di ricerca **FABI** sulla sicurezza anticrimine.

Secondo i dati raccolti, la Sicilia si conferma come la **seconda Regione italiana** per il numero di rapine effettuate agli sportelli bancari, ben **35**. Al primo posto si piazza la **Lombardia con 52 colpi**.

Tuttavia, l'Isola si piazza al primo posto se si considera il **livello di rischio**, con un valore di 2,8 rapine ogni 100 sportelli. Nel 2018 il rapporto aveva presentato un valore di 2,3 rapine.

Palermo è la terza città italiana per numero di rapine commesse, ben 16 (10 nel 2018). Al decimo posto si piazzano invece i comuni di **Catania** e **Siracusa**, con 6 rapine a testa.

Immagine di repertorio

Leggi anche

- [Palermo, dopo l'incendio dell'asilo nido nasce la campagna #iostocPeterPan: appello alla mobilitazione](#)

Link: <https://www.nuovosud.it/articoli/119904-economia-catania-palermo/fabi-sicilia-maglia-nera-le-rapine-banche>

MAVIC **MAVIC** www.mavicsnc.it
via per Floridia n°78 - SIRACUSA

- MATERIALE EDILE
- CERAMICHE E SANITARI
- MATERIALE SIDERURGICO
- VERNICI E COLORI
- MATERIALE ELETTRICO
- FERRAMENTA E IDRO
- ARREDO BAGNO
- ARREDO ESTERNO

ULTIME NOTIZIE *Bruciò 2 auto a San Giuseppe Jato: arresto convalidato* /

NS NuovoSUD.it

Quotidiano d'informazione

- Home
- SEZIONI
 - CRONACA
 - POLITICA
 - SPORT
 - SPETTACOLO
 - CULTURA
 - ECONOMIA
 - SALUTE & MEDICINA
 - FATTI & NOTIZIE
 - TECNOLOGIA
 - ENOGASTRONOMIA
- PROVINCE
 - SIRACUSA
 - RAGUSA
 - CATANIA
 - PALERMO
 - AGRIGENTO
 - CALTANISSETTA
 - ENNA
 - MESSINA
 - TRAPANI
- SUD ITALIA NEWS
- La Redazione
- Pubblicità
- Segnala una notizia
- Avvisi Legali

Cerca

CERCA



FLASH NEWS IN REAL TIME

Banca Generali al fianco di 8A+ nell'aumento di capitale di Treadm

Giovedì, 7 Gennaio, 2021 - 12:51

Il pallone racconta ... Milan e Inter ko, la Juve risorta

Giovedì, 7 Gennaio, 2021 - 12:51

Anche a dicembre l'Italia resta in deflazione

Giovedì, 7 Gennaio, 2021 - 11:51

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

Fabi: Sicilia maglia nera per le rapine in banche

Economia Catania Palermo Gen 7, 2021 0



Nonostante un calo delle rapine in banc, la Sicilia detiene la maglia nera per indice di pericolosità allo sportello. Lo rileva uno studio della FABI di Palermo sulla scorta del Rapporto Intersettoriale sulla Criminalità Predatoria 2020 dell'Ossif (il Centro di ricerca ABI sulla sicurezza anticrimine). Gabriele Urzi Segretario Provinciale FABI e Responsabile Salute e Sicurezza FABI Palermo, sottolinea come la Sicilia sia al secondo posto per numero di rapine (35) dopo la Lombardia (52) e è al primo posto se si considera il livello di rischio con un valore di 2,8 rapine ogni 100 sportelli (rispetto al 2,3 del 2018). A livello nazionale dopo Milano (27 colpi) e Roma (17), troviamo Palermo con 16 rapine (erano state 10 nel 2018) e al decimo Catania e Siracusa con 6. Brutte notizie per Siracusa, Palermo e Catania anche osservando l'indice di rischio (rapine ogni 100 sportelli): al primo posto troviamo Siracusa (6,1 rapine ogni 100 sportelli, con sei rapine rispetto alle due del 2018), seguita al secondo posto da Palermo (5,5 colpi ogni 100 sportelli - da 3,2 del 2018) e Catania (2,5 rapine ogni 100 sportelli). Riguardo agli orari, il 15% degli eventi criminosi sono avvenuti tra le 10 e le 11, il 17,5% tra le 12 e le 13 e il 19% tra le 15 e le 16 mentre, tenuto conto del numero di malviventi, i colpi sono stati effettuati da un rapinatore nel 39,5% dei casi, da due nel 39,1%, da tre nel 14,4% e da più di tre nel 7,4% dei casi. Il 57,3% delle volte è stata utilizzata un'arma da taglio e il 18,1% armi da fuoco. Le rapine sono durate circa 3 minuti nel 55,8% dei casi e da 4 a 10 minuti nel 24% e nell'84% degli episodi criminosi l'accesso in Banca dei malviventi è avvenuto dall'ingresso principale. Da sottolineare che nel 35,2% dei casi le rapine sono fallite. "Colpisce negativamente - continua Urzi - il dato delle città siciliane. Occorre una migliore organizzazione della sicurezza, interventi mirati ad attuare una più efficace strategia antirapina, sistemi difensivi sempre più sofisticati, aumento del budget da destinare alla sicurezza, maggiore formazione del personale, apprestamento di strutture e apparati di controllo sempre piu' al passo con i tempi. E, nei casi di filiali particolarmente esposte per allocazione logistica o per livelli di business è insostituibile la guardiana armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati, soprattutto quando i rapinatori sono non professionisti".

TAGS:

Articolo Precedente

Articolo Successivo

< [Trasfusione sbagliata a Catania, Tar condanna Ministero della Salute](#)

[Iniettate 35 mila dosi di vaccini anti covid in Sicilia](#) >

POTREBBERO INTERESSARTI

Nuovi studi sulla lattoferrina, può contenere gli effetti del Covid

Giovedì, 7 Gennaio, 2021 - 11:51

Mattarella "Il Tricolore ha sempre spinto gli italiani a risollevarsi"

Giovedì, 7 Gennaio, 2021 - 11:51

Berlusconi "L'Italia non sprechi la grande occasione del G20"

Giovedì, 7 Gennaio, 2021 - 10:50

Bce, il Pil dell'Eurozona recupera ma lontani i livelli pre-Covid

Giovedì, 7 Gennaio, 2021 - 10:50

Usa, il Congresso certifica l'elezione di Biden a presidente

Giovedì, 7 Gennaio, 2021 - 10:50

NUOVO SUD TV



SUD ITALIA NEWS



Vito Valentia, pentito rivela: imprenditrice fatta a pezzi e data in pasto ai maiali

Gen 6, 2021 0



Focolaio covid in una Rsa di Monterosso Calabro: 38 positivi

Gen 6, 2021 0



Isola Capo Rizzuto, muore per le esalazioni di monossido di carbonio

Gen 6, 2021 0

Seguici su:

Palermo

CERCA

HOME CRONACA POLITICA SPORT SOCIETÀ FOTO RISTORANTI VIDEO ANNUNCI LOCALI ▼ CAMBIA EDIZIONE ▼

Rapine in banca, Sicilia "maglia nera". Palermo, Catania e Siracusa le città più colpite in Italia



I dati dell'Abi sul 2019: l'Isola al secondo posto per numero di casi e in testa alla classifica nazionale per livello di rischio (2,8 episodi ogni 100 sportelli)

07 GENNAIO 2021

2 MINUTI DI LETTURA

Uno studio della Fabi di Palermo, sulla base del Rapporto Intersettoriale Criminalità Predatoria 2020 dell'Ossif (il centro di ricerca Abi sulla sicurezza anticrimine), evidenzia un calo delle rapine a danno delle banche. Ma con forti distinguo "geografici". I dati sono riferiti al 2019 e a livello nazionale evidenziano una diminuzione dell'87% (da 2.108 casi a 272) nell'arco dell'ultimo decennio, con un calo più significativo rispetto alla diminuzione degli sportelli che, nel periodo analizzato, è stato del 28%. "Ma ci sono grosse differenze territoriali - afferma Gabriele Urzi, responsabile Salute e sicurezza Fabi Palermo - e la Sicilia è al secondo posto per numero di rapine (35) dopo la Lombardia (52) e, purtroppo, è al primo posto se si considera il livello di rischio con un valore di 2,8 rapine ogni 100 sportelli (rispetto al 2,3 del 2018). Dopo Milano (27 colpi) e Roma (17), troviamo al terzo posto Palermo con 16 rapine (erano state 10 nel 2018) e al decimo Catania e Siracusa con 6. Brutte notizie per Siracusa, Palermo e Catania anche osservando l'indice di rischio (rapine ogni 100 sportelli): al primo posto troviamo Siracusa (6,1 rapine ogni 100 sportelli, con sei rapine rispetto alle due del 2018), seguita al secondo posto da Palermo (5,5 colpi ogni 100 sportelli - da 3,2 del 2018) e Catania (2,5 rapine ogni 100 sportelli).

Riguardo agli orari, nell'anno 2019 il 15% degli eventi criminosi è avvenuto tra le 10 e le 11 del mattino, il 17,5% tra le 12 e le 13 e il 19% tra le 15 e le 16 mentre, tenuto conto del numero di malviventi, i colpi sono stati effettuati da un rapinatore nel 39,5% dei casi, da due nel 39,1%, da tre nel 14,5% e da più di tre nel 7,4% dei casi. Il 57,3% delle volte è stata utilizzata un'arma da taglio e il 18,1% armi da fuoco. Le rapine sono durate circa 3 minuti nel 55,8% dei casi e da 4 a 10 minuti nel 24% e nell'84% degli episodi criminosi l'accesso

Leggi anche

Unicredit alza la posta su Montepaschi, a nozze con una dote fino a 6 miliardi

Pulizie di fine anno 10 miliardi di crediti venduti dalle banche

Banche, 100 euro di rosso per 90 giorni e il correntista rischia la black-list

in banca è avvenuto dall'ingresso principale. Da sottolineare che nel 35,2% dei casi le rapine sono fallite.

"Colpisce negativamente - continua Urzi - il dato delle città siciliane. Occorre una migliore organizzazione della sicurezza, interventi mirati ad attuare una più efficace strategia antirapina, sistemi difensivi sempre più sofisticati, aumento del budget da destinare alla sicurezza, maggiore formazione del personale, apprestamento di strutture e apparati di controllo sempre più al passo con i tempi. E, nei casi di filiali particolarmente esposte per allocazione logistica e per livelli di business, è insostituibile la guardia armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati. Inutile - conclude Urzi - sbandierare da parte di Abi che il sistema bancario spende quasi 600 milioni di euro all'anno in Sicurezza: sono tante le voci di spesa più consistenti e, forse, meno importanti della sicurezza che sostengono i banchieri".

Argomenti

rapine

banche

© Riproduzione riservata

Gli articoli di Rep:

America sotto shock dopo l'assalto al Congresso. Ora la proclamazione di Biden

Ian Bremmer: "Così Trump ricatta le istituzioni"

Assalto al Congresso, Paul Auster: "Assistiamo ai rantoli di un governo corrotto e morente"

Georgia, Warnock e Ossoff strappano il Senato ai repubblicani

BLOG



CI VUOLE ABILITÀ

di Patrizia Gariffo

Covid, quanti problemi per la scuola, ma a pagare di ...



LE(G)ENDER METROPOLITANE

di Eugenia Nicolosi

Le tombe bugiarde di Giorgio e Toni: non sono riusciti ...



PALCO REALE



De Luca: "Meglio chiudere le scuole a Messina fino al 31 gennaio"...



Messina, allevamento abusivo e macellazione clandestina:



Stretto: il Ponte al centro del progetto Svimez



Economia

Home > Economia > Report rapine, la Sicilia è maglia nera

I DATI

Report rapine, la Sicilia è maglia nera

07 Gennaio 2021

Brutte notizie per Siracusa, Palermo e Catania



Uno studio della **Fabi** di Palermo sulla scorta del Rapporto Intersettoriale sulla Criminalità predatoria 2020 dell'Ossif (il centro di ricerca Abi sulla sicurezza anticrimine), evidenzia un **calo delle rapine** a danno delle **banche**, ma con forti distinguo sui territori.

I dati recentemente diffusi fanno riferimento al 2019 ed evidenziano una **diminuzione dell'87%** dal 2009 al 2019 (da 2.108 rapine a 272) con un calo delle rapine più significativo rispetto alla diminuzione degli sportelli che, nel periodo analizzato è stato del 28%.

«Ma ci sono grosse differenze territoriali - afferma **Gabriele Urzi**, responsabile Salute e sicurezza **Fabi** Palermo - e la Sicilia è al secondo posto per numero di rapine (35) dopo la Lombardia (52) e, purtroppo è al primo posto se si considera il livello di rischio con un valore di 2,8 rapine ogni 100 sportelli (rispetto al 2,3 del 2018). Dopo Milano (27 colpi) e Roma (17), troviamo al terzo posto Palermo con 16 rapine (erano state 10 nel 2018) e al decimo Catania e Siracusa con 6.

Brutte notizie per Siracusa, Palermo e Catania anche osservando l'indice di rischio (rapine ogni 100 sportelli): al primo posto troviamo Siracusa (6,1 rapine ogni 100 sportelli, con sei rapine rispetto alle due del 2018), seguita al secondo posto da Palermo (5,5 colpi ogni 100 sportelli - da 3,2 del 2018) e Catania (2,5 rapine ogni 100 sportelli)

© Riproduzione riservata

I più letti **Oggi**

Sicilia, prorogata l'ordinanza che regola l'accesso nell'isola

Coronavirus, Sicilia al terzo posto in Italia per numero di casi. A rischio zona arancione

Coronavirus Sicilia: 1.692 nuovi positivi, 29 i morti

Niente impronte, solo ombre: la storia della morte di Attilio Manca

Covid, in Sicilia al via il reclutamento di personale: il Policlinico di Messina capofila

I più condivisi **Oggi**

Niente impronte, solo ombre: la storia della

Link: <https://www.startmag.it/economia/ecco-chi-boicotta-non-solo-del-vecchio-le-nozze-mps-unicredit-volute-dal-governo/>



HOME CHI SIAMO



ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE SANITÀ FOCUS ▾



ECONOMIA, PRIMO PIANO

Ecco chi boicotta (non solo Del Vecchio) le nozze Mps-Unicredit volute dal governo

di [Gianluca Zappa](#)



Sindacati, Mps e Pd toscano dicono al governo di non far maritare Mps con Unicredit e gli azionisti italiani di Unicredit (Del Vecchio e fondazioni) intimano ai vertici del gruppo di non fare nozze con il Monte dei Paschi di Siena.

Tensioni sindacali, politiche e finanziarie sul progetto di fusione tra Unicredit e Mps caldeggiato dal ministero dell'Economia. Ecco che cosa sta succedendo.

Sindacati. Mps e Pd toscano dicono al governo di non far maritare Mps con Unicredit e gli azionisti italiani di Unicredit (Del Vecchio e fondazioni) intimano ai vertici del gruppo di non fare nozze con il Monte dei Paschi di Siena.

Sono più i contrari che i favorevoli al matrimonio di Mps con Unicredit. In sostanza, un vero e proprio salvataggio del Monte dei Paschi di Siena da parte di Unicredit come auspicato di fatto – al di là delle posizioni ufficiali – da parte del governo e del consulenti (Mediobanca in primis) di Mps.

E' questo il quadro che emerge dopo le notizie odierne. Ecco tutti i dettagli.

I NO DI DEL VECCHIO E FONDAZIONI A UNICREDIT SU MPS

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su \[www.youtube.com\]\(https://www.youtube.com\)](#) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Leggi il numero completo del quadrimestrale di Start Magazine Novembre 2020 – Febbraio 2021

Archivio quadrimestrale Start Magazine



Leonardo Del Vecchio e le Fondazioni Cariverona e Crt sono contrarie a una fusione tra Unicredit, banca di cui sono azioniste, e Mps. A quanto si apprende le riserve sull'operazione, anticipate da *Il Sole 24 Ore*, sarebbero state espresse al presidente in pectore di Unicredit, secondo quanto ha svelato Alessandro Graziani del quotidiano economico-finanziario, Pier Carlo Padoan, nel corso di un incontro tenutosi lo scorso dicembre, al quale ha partecipato anche la Fondazione di Modena. La contrarietà dei grandi soci a Mps è destinata a condizionare la scelta del nuovo ceo di Unicredit, con un profilo pro-Siena che difficilmente potrebbe raccogliere il gradimento di Del Vecchio e degli enti.

Ha svelato il *Sole 24 Ore*: "Padoan, accompagnato dal presidente uscente Cesare Bioni, avrebbe incontrato per due volte i rappresentanti delle due Fondazioni del Nord e della Delfin di Leonardo Del Vecchio. Prima vedendo i direttori generali degli enti (Giacomo Marino per CariVerona e Massimo Lapucci per Crt) e poi i due presidenti Alessandro Mazzucco e Giovanni Quaglia. In entrambi i casi, al tavolo sarebbe stato presente anche l'amministratore delegato di Delfin Romolo Bardin. Da quel poco che trapela dal nascente nucleo stabile di azionisti, sarebbe emersa a livello strategico la netta contrarietà all'operazione Mps che i "vecchi" soci vedono - a torto o a ragione - come una riedizione della fusione "politica" con Capitalia".

IL NO DI SILEONI A MPS IN UNICREDIT

Netta contrarietà alle nozze fra Mps e Unicredit l'ha ribadita ieri il numero uno della Fabi (il maggior sindacato dei bancari), Lando Maria Sileoni: Unicredit vuole più risorse dal governo. No a piani lacrime e sangue, banca può reggersi da sola. "È iniziata la solita manfrina all'italiana. Cose dette a mezza bocca e situazioni verso le quali non si va mai veramente fino in fondo. In queste ultime ore ho notato e ho percepito un certo rallentamento di entusiasmo da parte di Unicredit, perché probabilmente vuole più risorse da parte del governo. Il Mef ha le idee estremamente chiare, e vuole risolvere al più presto il problema Mps, cedendo il 64% della stessa banca - ha detto Sileoni - Si è parlato di mantenere Mps e il suo marchio autonomi fino a tre anni, ma io credo che non si supererà un anno. Ho notato che la politica regionale e locale in questi ultimi giorni ha parlato sempre di meno, quindi sono certo che siano in corso contatti per far digerire un'operazione dove alla base di tutto c'è una impostazione di partenza che vede Monte dei Paschi non reggersi in piedi da sola. Una impostazione questa che noi non abbiamo mai condiviso. Noi non accetteremo mai un piano industriale lacrime e sangue, al di là del rispettabilissimo parere del Mef. Non accetteremo che si recuperi sulle lavoratrici e sui lavoratori quello che eventualmente lo Stato darà a Unicredit per prendere Mps. Non accetteremo mai un piano industriale che imponga sacrifici oltre quelli che già son stati chiesti".

L'ATTIVISMO DEL PRESIDENTE GIANI SU MPS

Pd toscano dice anche no al progetto caldeggiato dal Tesoro. L'incontro tenuto le scorse settimane (come raccontato da Start Magazine) tra i segretari regionali di Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisin e il governatore è avvenuto a stretto giro e al termine Giani è stato molto chiaro: "Lavoreremo insieme per indurre il Governo a mantenere le sue quote in Mps e per fermare il processo, di cui si paventa un'accelerazione, per la fusione con Unicredit". Secondo il presidente "la situazione economica in Toscana è di estrema gravità e come sul piano dell'emergenza sanitaria si affronta il Covid con tutti gli interventi necessari allo stesso modo dobbiamo essere consapevoli che l'emergenza economica non può tollerare progetti quali la fusione del Mps con Unicredit, che comporterebbe 6 mila esuberanti e l'assoluta perdita di identità di una banca che da secoli trova in Toscana una sede privilegiata".

Giani non ha dubbi che Montepaschi "rappresenta oggi una realtà che indubbiamente risente di quello che è stata la grave crisi affrontata negli anni ma che da tutta una serie di indicatori e segnali dà la percezione di potersi consolidare e riproporsi rafforzata sui mercati. Ha un management di assoluta qualità e superati i contenziosi e gli oneri che sono il portato di una gestione passata, in realtà il corpo della banca si propone a mio giudizio competitiva e con solide prospettive".

Sull'argomento è tornato anche pochi giorni dopo, in pressing, sempre ribadendo la centralità dell'istituto nel territorio: "Io vivo con drammaticità in questi giorni quello che sta accadendo al Monte dei Paschi dove si parla, per la storica banca dal 1472, di fusione, e quindi annullamento dell'identità, con UniCredit" ha ribadito Giani durante una conferenza stampa a Firenze sul progetto di multiutility regionale. Poi una riflessione più generale sul sistema bancario in Toscana: "Cosa è successo in questi 30 anni ad una regione ricca di banche? Una per una le nostre Casse di risparmio le hanno portate via e le nostre fondazioni oggi non hanno più una capacità di indirizzo e gestione attraverso la partecipazione sul sistema bancario". La colpa, a sua dire, è dei singoli Comuni che "sono stati ognuno gelosamente a conservare il proprio".

LA CONTRARIETA' DEL M5S SU UNICREDIT-MPS



Sul fronte politico i più accaniti oppositori alla privatizzazione sono gli esponenti del Movimento Cinque Stelle che hanno tentato di sbarrare la strada a Unicredit con un emendamento alla Legge di Bilancio. "Il M5S, nelle opportune sedi parlamentari - scriveva su Facebook il 29 novembre scorso il pentastellato Alessio Villarosa, sottosegretario all'Economia e alle Finanze - ha già avuto modo di chiarire la sua contrarietà a questa tipologia di intervento. L'utilizzo delle Dta, per migliorare il patrimonio di Mps, è da gestire con cura, trattasi sempre di denaro pubblico e dei cittadini e ritengo quindi inappropriato un utilizzo smisurato di svariati miliardi euro. Fortunatamente il deputato M5S Davide Zanichelli ha presentato un emendamento per limitare a 500 milioni di euro l'utilizzo delle Dta". Il timore, dalle parti dei Cinque Stelle, è che si replichi quanto accaduto nel caso del salvataggio di Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, passate a Intesa Sanpaolo con una robusta dote da parte dello Stato. E in queste ore da M5s al Senato è giunta una pepata interrogazione parlamentare anche contro Padoan ai vertici di Unicredit.

LA PREOCCUPAZIONE DEI SINDACATI PER L'OCCUPAZIONE

Tra i primi a manifestare contrarietà alla fusione con Unicredit ci sono i sindacati di categoria che hanno iniziato a dire la loro fin dai primi rumor circolati, singolarmente o in gruppo. Nella nota congiunta del 4 novembre scorso, firmata dai segretari generali di Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisn si evidenziava come "le insistenti indiscrezioni di stampa, ancorché non smentite, circa una complessa operazione che prevedrebbe, da un lato, lo scorporo di Unicredit Europa da Unicredit Italia e la conseguente acquisizione da parte di quest'ultima di Monte dei Paschi di Siena" sollevassero "dubbi e preoccupazioni nelle lavoratrici, nei lavoratori e nelle Organizzazioni Sindacali di settore". I motivi addotti erano molteplici: l'ipotesi di scorporare Unicredit Europa con la conseguente quotazione in Borsa a Francoforte e una fusione con un gruppo bancario europeo avrebbe portato "ad un oggettivo indebolimento del sistema bancario italiano" e poi l'acquisizione di Rocca Salimbeni avrebbe comportato "un pesante prezzo in termini occupazionali", soprattutto sulla attuale Direzione del Monte a Siena.

ASSOCIAZIONE PICCOLI SOCI MPS PRO PIANO STAND ALONE

Un "niet" alla fusione arriva anche dall'Associazione dei piccoli soci Mps, guidata da Maurizio Montigiani, il quale nei giorni scorsi su Twitter parla di "assist del M5S" al piano stand alone di Bastianini, voluto a Siena dall'attuale governo, e di futura "ricapitalizzazione onerosissima di 2,5 mld". Peraltro, sempre secondo Montigiani, il vero ostacolo alla fusione di Montepaschi con Unicredit non sono gli esuberanti ma la bomba legale da 10 miliardi che può scoppiare a Siena. Comunque, come ha scritto sabato twittando l'ennesimo articolo con indiscrezioni sulle nozze tra i due istituti, "giovedì smetteranno".

[f Facebook](#)
[t Twitter](#)
[in LinkedIn](#)
[wa WhatsApp](#)
[e Gmail](#)

[Facebook Messenger](#)

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

ISCRIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

TAGS:

#Del Vecchio #Fondazioni #Governo #Mef #Mps #Tesoro #Unicredit

7 GENNAIO 2021

di Gianluca Zappa



GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE
2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO
DATI PERSONALI (articolo 13)

Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine

